

8 - Le teorie esternaliste della coscienza

Filosofia della mente a.a. 2023-2024

Michele Paolini Paoletti (Università di Macerata)

michele.paolinip@gmail.com

pagina insegnamento: <http://tiny.cc/filosofiadellamente2324>

Gli argomenti di questo modulo:

- (1) l'esternalismo riguardo alla coscienza;
- (2) enattivismo, incarnazionismo e estensionalismo rispetto alla coscienza;
- (3) esternalismo: di chi è la coscienza;
- (4) due problemi generali;
- (5) l'incarnazionismo: vantaggi;
- (6) l'estensionalismo rispetto alla coscienza;
- (7) l'estensionalismo rispetto alla coscienza: problemi.

L'esternalismo riguardo alla coscienza (a)

Necessariamente, uno stato **mentale** è **esternalista** se e solo se **dipende costitutivamente** da qualche entità **esterna** alla **mente** stessa.

A **dipende costitutivamente** da B = B è compreso nella **natura**/essenza di A e, pertanto, A **non** potrebbe **esistere** senza B e B è **parte** di A.

Un insieme dipende costitutivamente dai suoi membri.

Uno stato intenzionale/rappresentativo dipende costitutivamente dal suo oggetto/contenuto.

... **quali entità** esterne? Contenuti/oggetti?

L'esternalismo riguardo alla coscienza (b)

Problema 1: Alcuni stati **representativi** - quelli che rappresentano **qualcosa** di **esterno** alla mente - dipendono costitutivamente da quel contenuto/oggetto esterno (che potrebbe coinvolgere anche o soltanto il corpo occupato da quella mente). Pertanto, sono **esternalisti**.

Problem 2: Esternalismo rispetto al **contenuto** (Putnam 1975, Burge 1979): tutti gli stati rappresentativi sono **esternalisti** e, quanto al loro contenuto/oggetto esterno, le entità da cui dipendono costitutivamente sono **esterne** alla mente e al corpo occupato da quella mente.

L'esternalismo rispetto al contenuto e gli stati rappresentativi come esternalisti **non** ci interessano qui.

Pertanto:

necessariamente, uno stato **mentale** è **esternalista-NC** se e solo se, (anche o soltanto) per qualche fattore **distinto** dal proprio **contenuto/oggetto**, **dipende costitutivamente** da qualche entità **esterna** alla **mente** stessa.

Le varietà di externalismo rispetto alla coscienza (a)

Externalismo rispetto alla coscienza:

Necessariamente, molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **externalisti-NC** (anche o soltanto per qualche fattore **distinto** dal proprio **contenuto/oggetto**, **dipendono costitutivamente** da qualche entità **esterna** alla **mente** stessa) → necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** sono stati **externalisti-NC**.

- **Tutti** gli stati **externalisti-NC** sono stati di coscienza? **Non è detto**.
- Esterne alla mente **non** implica: esterne al corpo occupato da quella mente.

Le varietà di esternalismo rispetto alla coscienza (c)

Enattivismo rispetto alla coscienza (Nöe 2004, Hutto, Myin 2012)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **azione/interazione** con l'ambiente.

Costitutivamente, il mio stato di coscienza di definire il concetto di “numero” dipende da una qualche azione compiuta, es. contare con le dita una serie di oggetti in successione → la natura di quello stato, e dunque del concetto di “numero”, comprende l'azione del contare con le dita una serie di oggetti in successione, non potrebbe esistere senza quest'ultima azione e tale azione è parte dello stato stesso.

Diverse varietà...

Le varietà di esternalismo rispetto alla coscienza (d)

Incarnazionismo (*embodiment*) rispetto alla coscienza (Lakoff, Johnson 1999)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è un(a) qualche **parte/caratteristica/processo** del **corpo**.

Costitutivamente, il mio stato di coscienza di provare dolore (in un certo momento) dipende da una qualche parte del mio corpo, es. le mie dita → la natura di quello stato comprende le mie dita, non potrebbe esistere senza le mie dita e le mie dita sono parte dello stato stesso.

Diverse varietà...

Le varietà di esternalismo rispetto alla coscienza (e)

Estensionalismo rispetto alla coscienza (*extended mind*) (Clark, Chalmers 1998, Clark 2008, Menary 2007)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **entità dell'ambiente esterno al corpo**.

Costitutivamente, il mio stato di coscienza di provare dolore (in un certo momento) dipende da una qualche entità esterna al mio corpo, es. il martello che schiaccia le mie dita → la natura di quello stato comprende il martello, non potrebbe esistere senza il martello e il martello è parte dello stato stesso.

Diverse varietà...

Esternalismo: di chi è la coscienza? (a)

Enattivismo rispetto alla coscienza (Nöe 2004, Hutto, Myin 2012):

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **azione/interazione** con l'ambiente.

→ (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **azione/interazione** con l'ambiente.

Esternalismo: di chi è la coscienza? (b)

Incarnazionismo (*embodiment*) rispetto alla coscienza ([Lakoff, Johnson 1999](#))

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è un(a) qualche **parte/caratteristica/processo** del **corpo**.

→ (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **parte/caratteristica/processo** del corpo O dall'unione tra la **mente** e il **corpo**.

Esternalismo: di chi è la coscienza? (c)

Estensionalismo rispetto alla coscienza (*extended mind*) (Clark, Chalmers 1998, Clark 2008, Menary 2008)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **entità dell'ambiente esterno al corpo**.

→ (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **entità dell'ambiente esterna al corpo**.

Due problemi generali

Problema generale 1: non tutti gli stati di coscienza **dipendono costitutivamente** da qualche interazione con l'ambiente, da qualche parte del corpo, da qualche entità esterna al corpo - pur potendo essere **causati** da tali entità e/o pur potendo **causare** tali entità.

Uno stato di depressione non dipende costitutivamente da interazioni con l'ambiente, da parti del corpo, da entità esterne al corpo.

Problema generale 2: molti stati di coscienza sono piuttosto **elastici** quanto alle interazioni con l'ambiente, le parti del corpo e le entità esterne al corpo da cui **sembrano dipendere**. In tali casi, la dipendenza **non è rigida**. Può essere una **dipendenza costitutiva**? Pare di no.

Lo stesso stato di coscienza di definire il concetto di “numero” potrebbe dipendere - in una data circostanza - dall'atto del contare con le dita gli oggetti esterni e - in un'altra circostanza - dall'atto di contare mentalmente gli oggetti esterni. In entrambi i casi, dipende da una qualche interazione con l'ambiente. Ma le interazioni sono diverse. Nessuna delle due può essere compresa nella natura di quello stato.

L'incarnazionismo: vantaggi (a)

Incarnazionismo (*embodiment*) rispetto alla coscienza (Lakoff, Johnson 1999)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è un(a) qualche **parte/caratteristica/processo** del **corpo** → (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **parte/caratteristica/processo** del corpo O dall'unione tra la **mente** e il **corpo**.

1pro Molti **concetti** che noi utilizziamo sono appresi tramite **metafore**. Tali metafore sono costruite a partire da **azioni** del **corpo** (**spingere, avanti, indietro, tirare**). Dunque, i concetti dipendono costitutivamente da tali **azioni** del **corpo** (e dalle **parti** del corpo che le compiono).

1vs. La **modalità** di **apprendere** un concetto **non** è, per sé stessa, parte della **natura**/del contenuto di quel concetto.

2vs. **Altri corpi** diversi dal nostro potrebbero apprendere gli stessi concetti con **altre azioni**.

L'incarnazionismo: vantaggi (b)

Incarnazionismo (*embodiment*) rispetto alla coscienza (Lakoff, Johnson 1999)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è un(a) qualche **parte/caratteristica/processo** del **corpo** → (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **parte/caratteristica/processo** del corpo O dall'unione tra la **mente** e il **corpo**.

2pro Molti **concetti** sono **modali**: nella loro natura/nel loro contenuto, sembrano conservare tracce delle **modalità sensoriali** con cui sono stati **appresi** (il concetto di "lago" riattiva aree del cervello legate alla visione di un lago, all'azione di nuotare, etc.). Dunque, i concetti dipendono costitutivamente dalle **percezioni**, che sono **azioni** del **corpo** (e dalle **parti** del corpo che le compiono).

1vs. La **modalità** di **apprendere** un concetto **non** è, per sé stessa, parte della **natura**/del contenuto di quel concetto.

2vs. **Altri corpi** diversi dal nostro potrebbero apprendere gli stessi concetti con **altre azioni**.

3vs. **Non** vale per **tutti** i concetti (es. concetti **astratti**).

L'estensionalismo rispetto alla coscienza (a)

Estensionalismo rispetto alla coscienza (*extended mind*) (Clark, Chalmers 1998, Clark 2008, Menary 2008)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **entità dell'ambiente esterna al corpo**.

→ (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **entità dell'ambiente esterna al corpo**.

1pro **Parità**: Se, nello svolgere un compito, una certa entità dell'ambiente **esterno** è parte **funzionale** di un processo che, se si svolgesse nella testa, non esiteremmo a giudicare un processo **mentale**, allora quell'entità è **parte** di un processo **mentale** (Clark, Chalmers 1998).

Ruotare le figure del Tetris con la tastiera del computer funziona allo stesso modo del ruotare mentalmente le figure del Tetris. Dunque, nel primo caso, la tastiera del computer è parte del processo mentale di ruotare le figure del Tetris.

Immaginiamo che Inga e Otto debbano raggiungere un museo. Inga ricorda il tragitto. Otto soffre di deficit cognitivi e, pertanto, per ricordare il tragitto, deve consultare un taccuino nel quale ha trascritto il tragitto. I due processi funzionano nello stesso modo. Dunque, il taccuino di Otto è parte del suo processo mentale di ricordare il tragitto.

L'estensionalismo rispetto alla coscienza (b)

Estensionalismo rispetto alla coscienza (*extended mind*) (Clark, Chalmers 1998, Clark 2008, Menary 2008)

necessariamente, molti o tutti gli stati mentali sono stati di **coscienza solo se** (i) sono stati **esternalisti-NC** e (ii) l'**entità esterna** alla mente da cui dipendono costitutivamente (per qualche fattore distinto dal loro contenuto/oggetto) è una qualche **entità dell'ambiente esterna** al **corpo**.

→ (sembra implicare): molti o tutti gli stati di **coscienza** sono stati **di sistemi** composti dalla **mente** e da qualche **entità dell'ambiente esterna** al **corpo**.

(Clark 2008) Necessariamente, un'entità dell'ambiente **esterna** al corpo **deve** essere inclusa in un certo stato mentale (ed è dunque **parte** del **soggetto** che possiede quello stato) se e solo se:

- (i) **parità**: rispetto a quello stato mentale, la funzione di quell'entità è tale che, se quell'entità fosse nella testa, non esiteremmo a giudicare quell'entità parte dello stato mentale;
- (ii) **affidabilità**: quell'entità è tipicamente e affidabilmente invocata per quello stato mentale;
- (iii) **indiscutibilità**: la funzione di quell'entità per quello stato mentale, di solito, non è messa in discussione;
- (iv) **accessibilità**: il contributo fornito da quell'entità per quello stato mentale è facilmente accessibile.

L'estensionalismo rispetto alla coscienza: problemi (a)

Rupert (2004), (2009)

1vs. Molte entità **esterne** verrebbero incluse tra le parti dei sistemi dotati di coscienza, ma tali entità **non** sono **tipicamente** incluse in essi (**es. Internet**).

Risposta 1: usare i criteri di **Clark (2008)** (**es. mancanza di tipicità con Internet**) → problemi: la stessa entità esterna può **talvolta soddisfare** quei criteri e talvolta **non** soddisfarli + la stessa entità esterna può trovarsi a soddisfare **tipicamente** quei criteri per **mere contingenze storiche** (**es. Internet, se tutti cessassero di avere processi autonomi di accesso alla conoscenza**).

Risposta 2: specificare che l'**interazione** tra la parte **interna** e la parte **esterna** dello stato di coscienza deve essere **reciproca** - viceversa, non sono parti dello stesso sistema → problema: **con Internet**, l'interazione è reciproca.

L'estensionalismo rispetto alla coscienza: problemi (b)

Adams, Aizawa (2001), (2008)

2vs. La **costituzione/dipendenza costitutiva** è diversa dalla **causazione**.

Un conto è affermare - plausibilmente - che il ricordo di Otto è causato (anche) dal taccuino o che Otto usa il taccuino come strumento per causare il suo ricordo. Un altro conto è affermare - meno plausibilmente - che il ricordo di Otto dipende costitutivamente dal taccuino, sicché quel ricordo è posseduto da un sistema che include Otto e il taccuino.

Risposta 1: come si distingue la **causazione** dalla **dipendenza costitutiva**? Controverso.

Risposta 2: sostituire la dipendenza costitutiva con l'**interazione reciproca**:

- il taccuino e Otto sono parti dello stesso sistema dotato dello stato mentale del ricordo **solo se interagiscono tra loro** → **non** è una condizione **necessaria** e **sufficiente**: cos'altro serve?
- Il taccuino e Otto sono parti dello stesso sistema dotato dello stato mentale del ricordo **se e solo se interagiscono tra loro** (Menary 2008) → **non** segue che: **tutte** le caratteristiche generate dall'interazione sono caratteristiche del sistema (alcune di esse potrebbero essere caratteristiche delle parti o di una sola parte).

L'estensionalismo rispetto alla coscienza: problemi (c)

Adams, Aizawa (2001), (2008)

3vs. Gli stati di coscienza - e molti stati mentali in generale - sono **intrinseci** riguardo al loro **contenuto**: per il loro contenuto, non dipendono da entità esterne.

Risposta 1: è controverso.

Risposta 2: **alcuni** aspetti (es. il contenuto) potrebbero essere **intrinseci** e altri **estrinseci** (ma quali?).

Risposta 3: l'entità **esterna** che compone il sistema (**es. il taccuino di Otto**) **non** deve essere dotata di **contenuti** mentali. Ciò che è dotato di contenuti mentali è il **sistema**.

L'estensionalismo rispetto alla coscienza: problemi (d)

Adams, Aizawa (2001), (2008)

4vs. Sono state rilevate e studiate **regolarità nomologiche** sia rispetto agli stati di coscienza che rispetto agli stati neurali che si accompagnano ad essi. Viceversa, **non** sono state rilevate **regolarità nomologiche** rispetto agli stati di **sistemi** costituiti da fattori interni (stati neurali e corporei) e da entità esterne dell'ambiente.

Risposta 1: siamo agli inizi!

5vs. **Non tutti** gli stati di coscienza coinvolgono entità esterne dell'ambiente (**es. sogni, depressione, etc.**).

Riferimenti bibliografici

https://docs.google.com/document/d/1225eT0M8_uJGpBGX5HII8CrdZDPJB1JqHr8cDV6mrF8/edit?usp=sharing